

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 33-12974

**OGGETTO:** Progetto: "Impianto idroelettrico con lo sfruttamento dei salti esistenti sull'acquedotto comunale dell'Addoi"  
Comune: Bussoleno  
Proponente: MANTO ENERGIA Srl  
Procedura: Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- in data 10/03/2017 il sig. Tommaso Ambrosi, in qualità di legale rappresentante della società MANTO ENERGIA Srl con sede legale in Marostica (VI) vicolo Antonio Marcon n.4, ha presentato domanda di avvio alla fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e contestuale domanda di avvio della Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e del DPR 120/2003 e s.m.i., relativamente al progetto "Impianto idroelettrico con lo sfruttamento dei salti esistenti sull'acquedotto comunale dell'Addoi".
- In data 6/04/2017 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni:
  - nota prot. n.61937 del 21/05/2017 da parte del Consorzio Irriguo e di miglioramento Fondiario Rio Moletta;
  - nota prot. n.61945 del 21/05/2017 da parte della società Girardi Energia Srl.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico.
- Con nota prot. n. 47328 del 18/04/2017 è stata indetta, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i., conferenza istruttoria in forma semplificata ed in modalità asincrona richiedendo ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto, ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali

soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e s.m.i.

**Rilevato che:**

- Il progetto in oggetto consiste nello sfruttamento, per la produzione di energia idroelettrica, dei salti esistenti dell'acquedotto comunale Sorgente Addoi in territorio comunale di Bussoleno.
- Attualmente il Comune di Bussoleno detiene una concessione a uso idropotabile che prevede la derivazione dalla sorgente denominata Addoi per una portata media annua di 31 l/s e massima di 42 l/s, corrispondente a un volume medio di 977.600 m<sup>3</sup>/anno: la nuova concessione in oggetto utilizzerà i salti esistenti sulla condotta di adduzione e sarà pertanto soggetta al medesimo regime di portate.
- Il progetto prevede lo sfruttamento di un unico salto denominato Addoi-Ferlinera, con la costruzione di una condotta che collega il sito di attingimento (Addoi) e l'esistente vasca sita in località Ferlinera.
- Il salto legale è di 820 m, con una potenza nominale media di 249.2 kW e una potenza installata di 400 kW.
- Il volume idrico turbinato (0.98 x 10<sup>6</sup> m<sup>3</sup>/anno circa) verrà totalmente restituito alla rete acquedottistica in corrispondenza della centrale di produzione dell'energia elettrica e da questa addotto alla vasca Ferlinera.
- La totalità dell'energia prodotta sarà ceduta alla rete mediante interconnessioni con l'elettrodotto di media tensione esistente denominato "San Giuliano", in territorio comunale di Bussoleno.
- In aggiunta alla produzione elettrica, il progetto prevede di migliorare lo stato manutentivo dei manufatti acquedottistici esistenti attraverso il riordino di tutta la condotta di adduzione, attualmente costituita da due tubazioni in parallelo in parte in ferro e in parte in PEAD (la prima è stata posata negli anni '30 mentre la seconda alla fine degli anni '70), che verrà sostituita da un'unica tubazione in ghisa DN250. Inoltre verranno dismesse e demolite due vasche intermedie la cui funzione era unicamente quella di riduzione delle pressioni e che attualmente risultano in stato di degrado.

**Caratteristiche delle opere in progetto**

- L'opera, situata interamente nel territorio del comune di Bussoleno, si sviluppa sul versante sinistro idrografico della valle della Dora Riparia, nell'impluvio del Rio Moletto da quota 1500 a 570 m s.l.m. circa.
- In sintesi le opere previste sono:
  - rifacimento delle condotte di adduzione esistenti ormai vetuste;
  - adeguamento funzionale di alcune vasche esistenti e demolizione di due vasche non più necessarie;
  - realizzazione di una nuova camera di carico;
  - costruzione di un locale centrale per il ricovero di una turbina di tipo Pelton con annesso gruppo elettrico;
  - collegamenti necessari alla connessione alla rete esistente.
- Le principali grandezze dell'impianto sono:

- lunghezza del salto legale, pari ad 820 m
- potenza nominale media, 249.2 kW
- potenza installata, 400 kW
- Le principali grandezze del prelievo sono:
  - volume massimo di prelievo di 977.6 m<sup>3</sup>/anno
  - portata massima 42 l/s
  - portata media 31 l/s
  - DMV 10 % della portata istantanea e comunque non inferiore a 3 l/s

#### **Dettaglio opere previste: prelievo Sorgente Addoi**

- Descrizione: sono previsti unicamente alcuni adattamenti tecnici alla derivazione esistente e l'abbellimento della facciata del bottino di presa mediante rivestimento in pietra a vista
- Cantiere: vista l'esiguità delle opere, è prevista nella fase di cantiere l'occupazione di un'area di circa 50 m<sup>2</sup>, senza l'installazione di impianti fissi di betonaggio in quanto il calcestruzzo sarà fornito con elicottero. Le opere saranno completate nel giro di due settimane. L'accesso al cantiere avverrà mediante pista provvisoria, che sarà utilizzata anche per la posa della condotta di adduzione. La pista seguirà l'andamento dell'attuale sentiero, avrà una larghezza media di 1,5 m ed una lunghezza di 80 m circa. Al termine dei lavori essa sarà smantellata e i luoghi verranno ripristinati nel rispetto delle attuali condizioni.
- Uso attuale del suolo: bosco (tipi forestali: Faggeta oligotrofica variante a latifoglie miste su suoli superficiali - Faggete acidofile (9110); Faggeta mesoxerofica - Faggete basifile mesoxerofila (9150)).

#### **Dettaglio opere previste: condotta di adduzione**

- Descrizione: l'acqua derivata dalla sorgente Addoi verrà convogliata alla camera di carico dell'impianto mediante una nuova condotta di adduzione interamente interrata in ghisa DN250, avente una pendenza motrice del 38% ed uno sviluppo di circa 70 m. Il tubo in PEAD esistente sarà mantenuto.
- Cantiere: è previsto uno scavo di circa 0.72 m<sup>3</sup>/ml e successivo reinterro da effettuarsi con mini escavatore o a mano. Sarà realizzata una pista provvisoria di accesso (la stessa realizzata per il cantiere del bottino di presa) che costituirà l'unico ingombro del cantiere, e successivamente si procederà partendo da monte con la posa della condotta. Terminata la posa della condotta si provvederà allo smantellamento della pista di cantiere mediante riporto del materiale precedentemente accantonato sul lato di valle, stesa dello strato colluviale e semina di specie erbacee autoctone idonee alla stazione per il ripristino della copertura vegetale, così da evitare fenomeni di erosione superficiale.
- Uso attuale del suolo: bosco (tipi forestali: Faggeta oligotrofica variante a latifoglie miste su suoli superficiali - Faggete acidofile (9110); Faggeta mesoxerofica - Faggete basifile mesoxerofila (9150))

#### **Dettaglio opere previste: camera di carico**

- Descrizione: è prevista la realizzazione di un manufatto ortogonale rispetto alla linea di massima pendenza, in cemento armato parzialmente interrato. La vasca presenta un volume massimo di 21 m<sup>3</sup> e un volume utile di 18 m<sup>3</sup>. Essa è dotata di un sistema di regolazione (scarico di fondo e di superficie); in aderenza a questa è prevista una camera di manovra da cui

parte la condotta forzata. Il bacino è costituito da una vasca in cemento armato di forma quadrata (3m di lato x 2m di altezza utile e 3,7 m di altezza complessiva). La vasca sarà quasi completamente interrata: solo le pareti di valle rimarranno a vista e verranno rivestite con pietra locale.

- Cantiere: l'area di cantiere occuperà una superficie di 200 m<sup>2</sup> circa.
- Uso attuale del suolo: bosco (tipi forestali: Faggeta oligotrofica variante a latifoglie miste su suoli superficiali - Faggete acidofile (9110).
- Rete Natura 2000: la camera di carico è esterna alla Rete Natura 2000.

### Condotta forzata

La condotta forzata è costituita da una tubazione di ghisa sferoidale DN250 per uso acquedotto, ed avrà uno sviluppo di complessivi 3470 m, completamente interrati.

### Dettaglio opere previste: condotta forzata (tratto Addoi – Falcemagna)

- Descrizione: si sviluppa a partire dalla nuova camera di carico in progetto in località Addoi (quota 1384,52 m s.l.m.) sino alla piazzetta di località Falcemagna.
- Cantiere: il primo tratto partendo da monte ripercorre dapprima un sentiero esistente per una lunghezza di circa 130 m, sino a quota 1300 m circa e poi la mulattiera sino alla vasca cacciatori e quindi la pista forestale comunale che porta a Falcemagna. Nel primo tratto sarà necessaria la realizzazione di una pista di servizio con le caratteristiche descritte in precedenza (utile all'accesso al cantiere ed alla posa della condotta) ma per la restante parte non verranno interessati spazi naturali in quanto sia la mulattiera che la pista esistenti si presentano una larghezza sufficiente alla posa della condotta. Fanno eccezione quattro brevi tratti rispettivamente di 65, 30, 16 e 60 m in corrispondenza dei tornanti a quota 1130, 1070, 1010 e 965 m s.l.m., in cui il tracciato della condotta al fine di mantenere un andamento rettilineo lascia la strada evitando la curva a gomito.
- Uso attuale del suolo: nella prima parte (130 m) e nei tratti in cui la condotta lascia la strada l'uso del suolo è bosco. In corrispondenza dei primi due tornanti partendo da monte il tipo forestale è attribuibile alla Faggeta oligotrofica variante a latifoglie miste su suoli superficiali corrispondente all'habitat Faggete acidofile (9110); nei due tornanti più a valle il tipo forestale è la Pineta mesalpica acidofila di pino silvestre. La restante parte non interessa ambienti naturali in quanto la condotta sarà posata in corrispondenza del sedime stradale della mulattiera e della pista esistenti.
- Rete Natura 2000: tutto il tratto della condotta Addoi – Falcemagna è esterno al SIC

### Dettaglio opere previste: condotta forzata (tratto Falcemagna - Ferlinera)

- Descrizione: in quest'ultimo tratto prima della centrale di produzione, la condotta lascia la strada ed attraversa un sentiero esistente, una zona di arbusteti, prato pascoli anche di natura rupicola con rocce affioranti e boschetti di invasione.
- Cantiere: come per il precedente tratto, anche se in questo caso verrà salvaguardato lo strato più superficiale al fine di riporre nella fase di ritombamento il cotico erboso nella posizione originaria.
- Uso attuale del suolo: bosco nell'11% circa del tracciato costituito dai seguenti tipi forestali: Querceto mesoxerofilo di roverella delle Alpi variante con latifoglie miste (QR50B); boscaglie d'invasione sottotipo montano (BS40A). Arbusteto montano xerofilo di Prunus spp. e Berberis

vulgaris per un breve tratto inferiore al 5% del tracciato. Prateria secca su calcare a *Bromus erectus* [6210]

- Rete Natura 2000: Tutto il tratto della condotta Falcemagna – Ferlinera è interno al SIC IT1110030

#### **Dettaglio opere previste: centrale di produzione e cabina di consegna**

- Descrizione: è prevista la realizzazione di un fabbricato (edificio centrale) in cemento armato a pianta rettangolare di dimensioni interne 7 x 6 m, parzialmente interrato. La facciata principale a vista sarà rivestita in pietra mentre la piazzola di manovra prospiciente ad essa verrà ricoperta da uno strato di ghiaietto. Immediatamente a valle della centrale sarà ubicato il punto di restituzione, ovvero un tratto di condotta interrata in PEAD PN16 DN400 che dalla camera della turbina porta l'acqua direttamente nella sottostante vasca denominata "Ferlinera".
- Uso attuale del suolo: bosco costituito da boscaglie d'invasione sottotipo montano (BS40A). Non vi sono habitat Natura 2000.
- Rete Natura 2000: l'edificio di centrale è interno al SIC IT1110030.

#### **Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 60212 del 17/05/2017 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

#### **dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:**

Le aree interessate dal progetto sono sottoposte a:

- vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m dai corsi d'acqua);
- vincolo idrogeologico (L.R. 45/89), e gli obblighi relativi alla legge quadro forestale nazionale (D. Lgs. 227/01) e alla legge forestale regionale L.R. 4/09.

La parte terminale dell'impianto rientra nel SIC IT1110030 – Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orridi di Chianocco e Foresto.

#### **dal punto di vista ambientale**

##### *Suolo e sottosuolo*

La condotta attraversa alcuni canali di valanga e alcune aree soggette a colata detritica in corrispondenza di corsi d'acqua a regime torrentizio.

Il progetto manca di una caratterizzazione geotecnica comprensiva di verifiche che dovrà essere prodotta nel corso del successivo iter di autorizzazione per il vincolo idrogeologico

##### *Vegetazione*

Il proponente propone, a compensazione degli impatti sull'habitat prioritario 6210 – Praterie secche su calcare a *Bromus erectus*, interventi di taglio e decespugliamento su una superficie di 5700 mq, pari a tre volte quella interferita all'interno del SIC.

##### *Rumore*

Risulta necessario eseguire una valutazione previsionale d'impatto acustico generato dall'impianto in fase di esercizio e di quello dovuto alla fase di cantiere.

**Ritenuto che:**

- L'impianto in progetto utilizzando al fine di produzione di energia idroelettrica le acque potabile dell'acquedotto comunale consente una discreta produzione di energia senza interferire con corsi d'acqua naturali, in linea con un auspicato uso plurimo delle acque.
- Il parco delle Alpi Cozie ha espresso con propria determinazione n. 80/2017 dell'11.05.2017 parere positivo in merito al procedimento di Valutazione d'Incidenza.
- Il progetto consentirà un miglioramento e ammodernamento dell'acquedotto comunale.
- Risultano da approfondire nel prosieguo dell'iter autorizzativo gli aspetti geologici-geotecnici e quelli legati alla sicurezza attiva e passiva dell'impianto.
- Siano altresì da approfondire le interferenze del progetto con la viabilità comunale.
- Sia necessario definire le interferenze con le fasce di rispetto assoluto e allargato della sorgente potabile utilizzata.
- Le osservazioni pervenute concernono aspetti legati alla concessione di derivazione e potranno essere adeguatamente trattati e risolti nell'ambito dello specifico procedimento.
- in considerazione delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., solo subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:**

- Dovrà essere data puntuale risposta alle lettere di osservazioni pervenute proponendo soluzioni atte a superare le problematiche segnalate.
- Sarà necessario chiarire dove avviene il recapito dello scarico di superficie e di quello di fondo della camera di carico. Tali manufatti dovranno evitare l'innescò di dissesti superficiali e recapitare le acque nel reticolo idrografico superficiale.
- La modalità di rilascio del DMV dovranno essere chiarite e verificate le soglie attraverso le quali avvengono.
- Poiché l'opera di presa ad uso potabile deve essere tutelata da una zona di rispetto assoluto, dovrà essere individuata l'area e indicate le modalità per limitarne l'accesso.
- La tubazione utilizzata per la condotta forzata dovrà essere compatibile con l'utilizzo potabile della risorsa idrica.
- Dovranno essere verificate e risolte le interferenze con i servizi a rete, in particolare con l'acquedotto esistente e con la linea MT elettrica aerea nel tratto dalla frazione Falcemagna fino alla zona della centrale e della connessione dell'impianto in progetto con la rete stessa.
- Durante la fase di realizzazione della condotta forzata si dovrà minimizzare l'interferenza con la viabilità comunale, individuando specifiche modalità di gestione del cantiere o alternative di percorso per i residenti.
- Si dovranno individuare i siti per il deposito temporaneo dei materiali di movimentati. Dovrà essere garantita la stabilità dei cumuli e le aree indicate dovranno essere al di fuori da aree a pericolosità elevata o in corrispondenza di dissesti attivi.

- Il proponente intende avvalersi della facoltà di riutilizzare nel sito di cantiere i terreni scavati, ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06.  
Si ricorda che i materiali da scavo sono da considerarsi escluse dal campo di applicazione della Parte IV del Codice ambientale nel caso si verifichino contemporaneamente tre condizioni:
  - a) presenza di suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale;
  - b) materiale scavato nel corso di attività di costruzione;
  - c) materiale utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito.
- I materiali provenienti da demolizioni sono invece da considerarsi rifiuti e dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al recupero o allo smaltimento finale.
- Dovranno essere predisposte e posizionate almeno tre valvole di sicurezza del tipo a farfalla lungo la condotta forzata in modo da sezionare la stessa in segmenti, questo al fine di limitare in caso di rottura della condotta stessa possibili danni al territorio. Una di tali valvole andrà collocata immediatamente a monte della località Falcemagna.
- Si ritiene necessario che venga predisposto nel progetto definitivo/esecutivo, la planimetria delle aree di cantiere individuando:
  - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
  - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
  - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
  - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.
- L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.
- L'area di cantiere dovrà essere chiaramente delimitata durante tutta l'esecuzione dei lavori, così come le aree di stoccaggio materiali e rifiuti; dovrà anche essere previsto il contenimento delle acque di dilavamento.
- I ripristini ambientali nei luoghi interferiti dal cantiere anche solo temporaneamente dovranno essere dettagliati, chiarendo tra l'altro le modalità di gestione del terreno vegetale, le operazioni previste, le specie utilizzate, le manutenzioni programmate.
- Dovrà essere prodotta vista la presenza diffusa in area vasta di rocce potenzialmente asbestifere una valutazione geologica di dettaglio delle aree interferite dal cantiere in relazione al rischio amianto. Tale valutazione potrà essere eseguita attraverso la realizzazione di una carta di probabilità di occorrenza di amianto così come proposta dall'allegato pdf presente sul Geoportale Arpa Piemonte ([http://webgis.arpa.piemonte.it/amianto\\_storymap\\_webapp/](http://webgis.arpa.piemonte.it/amianto_storymap_webapp/) Carta di probabilità di occorrenza di rocce con amianto) (POMA). In caso di presenza di affioramenti di rocce con probabilità di occorrenza di amianto, è inoltre necessario procedere ad un rilievo geologico di dettaglio in sito e dall'analisi petrografico-mineralogica dei campioni prelevati.
- Dovrà essere prodotta una relazione geotecnica redatta secondo normativa vigente e comprensiva di verifiche di stabilità.
- Il progetto dovrà individuare le compensazioni ambientali per gli impatti non mitigabili.

### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- Il cantiere dovrà essere interrotto durante i periodi di maggior criticità per il distacco di masse

nevose e comunque dovrà essere obbligatoriamente consultato il bollettino valanghe di ARPA Piemonte.

### **Adempimenti**

- Si ritiene necessario infine che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori dovrà trasmettere secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.
- Dovrà essere trasmesso all'ARPA e al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino copia del progetto esecutivo approvato al fine di valutare in fase di cantiere e di post-operam il rispetto delle prescrizioni così come previsto dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

### **Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto "Impianto idroelettrico con lo sfruttamento dei salti esistenti sull'acquedotto comunale dell'Addoi" presentato dalla MANTO ENERGIA Srl, dalla fase di Valutazione (art.



12 della L.R. 40/98 e smi).

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 9/06/2017

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*